

Il metropolita Antonij offre consigli ai fedeli in quarantena

[Pravmir](#), 11 aprile 2020



il metropolita Antonij (Pakanich) di Borispol e Brovary. Foto: antoniy.com.ua

Sotto la quarantena, la vita familiare di milioni di credenti nella Chiesa ortodossa ucraina è cambiata. Molte persone, in particolare gli anziani, devono rimanere a casa, invece di poter andare in chiesa. Quelli che possono partecipare ai servizi devono affrontare una serie di restrizioni e regolamenti. Nel frattempo, queste restrizioni potrebbero aumentare in modo significativo se la scala della malattia si espande. Si potrebbe benissimo giungere a una chiusura completa delle chiese ai credenti, e il governo incoraggerà tutti i parrocchiani a guardare le funzioni online, a casa.

Nelle attuali condizioni, a mio avviso, è importante partire dai seguenti punti.

Innanzitutto, non disperate, perché tutte queste misure restrittive sono esclusivamente temporanee. La pandemia finirà prima o poi, e la Chiesa potrà di nuovo riprendere la sua attività a pieno titolo.

In secondo luogo, è essenziale ricordare questi giorni per il resto della nostra vita. Molti credenti ora ammettono apertamente che in precedenza non apprezzavano davvero

l'opportunità di andare liberamente in una chiesa per la preghiera comune e di partecipare alla santa comunione. Ora che ne siamo privati, l'amarezza della nostra perdita è particolarmente grave. Ciò è comprensibile, per quante volte ci siamo privati della gioia della stretta unione con il Signore a causa della nostra pigrizia, trascuratezza e così via. Pertanto, è molto importante che quando tutto sarà risolto con l'aiuto di Dio, ognuno di noi inizi a cogliere l'opportunità di andare regolarmente in una chiesa dove potrà ricevere la santa comunione dal profondo del suo cuore.

In terzo luogo, non dovrete pensare che lo sviluppo della pandemia influenzerà i principi di base della vita ecclesiale dei credenti o che trasferirà in qualche modo la Chiesa online. Sì, le persone possono pregare a casa, ma non è possibile partecipare ai sacramenti della chiesa, e ancora di più al sacramento principale, alla santa eucaristia, online, alla TV o al computer.

In quarto luogo, il Signore con questa privazione temporanea dell'accesso alle chiese ci addestra, ma non a poterci sedere tranquillamente a casa. Ora è tempo di sincero pentimento e di sincera preghiera. Questo è quello che dovrete fare come prima cosa, invece di cercare il prossimo film da guardare su Internet o di passare tutto il tempo sui social network. È di fondamentale importanza. In effetti, più forte è la nostra preghiera e il nostro sincero pentimento, più veloce sarà la sconfitta del virus e si apriranno le porte di tutte le nostre chiese.

In quinto luogo, non dimenticate che la fede dovrebbe essere sostenuta dalle azioni. Non ci sono confini per la misericordia, che non può essere misurata da nessun metro universale.

Ora tutti possono contribuire alla causa comune della lotta contro il virus. Per esempio, si possono creare mascherine fai-da-te per altre persone. Oppure si possono aiutare le persone anziane a comprare medicine e cibo, dare un passaggio ai medici ai loro luoghi di lavoro, creare e distribuire antisettici. Ci sono molte opzioni. La cosa principale non è sedersi nell'ozio, nello sconforto o nel rilassamento spirituale.

In effetti, come disse una volta l'anziano Iosif di Vatopedi, le prove non dovrebbero terrorizzarci e dovremmo sempre avere speranza in Dio.